



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Cotta, Bartolomeo

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Cotta, Bartolomeo / Graziano Ruffini. - STAMPA. - (2013), pp. 311-311.

Availability:

This version is available at: 2158/990415 since:

Publisher:

Fabrizio Serra Editore

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

DIZIONARIO

*degli editori, tipografi, librai itineranti
in Italia tra Quattrocento e Seicento*

I.

COORDINATO DA MARCO SANTORO

A CURA DI ROSA MARISA BORRACCINI,
GIUSEPPE LIPARI, CARMELA REALE,
MARCO SANTORO, GIANCARLO VOLPATO



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXIII

bin/webcat>; OPAC Plus Die Bayerische Staatsbibliothek <<https://opacplus.bsb-muenchen.de/>>; Catalogue général de la Bibliothèque nationale de France <catalogue.bnf.fr/>.

(Giovanna Quartarone)

171. COTTA, BARTOLOMEO

(S.l. 1650 – S.l. XVII sec.?) 1674-1677.

Roccaforte Ligure 1674-1675; Ronco Scrivia 1675-1676; Genova 1677?

Figlio di Giovanni Battista Cotta, Bartolomeo era nato nel 1650: in un atto notarile del 12 marzo 1675 dichiara di avere 25 anni. Tipografo attivo, secondo Niccolò Giuliani, a Genova nel 1677, è noto per aver stampato nel 1675-1676, a Ronco Scrivia, i primi due tomi delle *Memorie recondite* di Vittorio Siri, su commissione del nobile genovese Luca Durazzo. Nella stessa località risulta stampato il *Panegirico della Santissima Sindone detto nella Chiesa Metropolitana di Torino* del genovese Giovanni Battista Noceto (1586?-1670) privo però dell'indicazione dell'anno di stampa. Tra il 1674 e il 1675 si trasferisce nell'odierna Roccaforte Ligure, allora Borgonuovo di Roccaforte, feudo della famiglia Spinola. Qui stampa, su commissione di Paolo Raffaele Spinola, un volume contenente gli *Statuti del Sovrano militare ordine di Malta*, utilizzando probabilmente una stamperia di proprietà del marchese Neapolione Spinola, titolare del feudo e fratello del committente.

Non si hanno ulteriori notizie dello stampatore e s'ignora la data e il luogo di morte.

NICCOLÒ GIULIANI, *Prospetto cronologico metodico di un nomenclatore letterario ligure*, Genova, R. stabilimento tipografico e litografico C. Marro e Comp., [1885], p. 95; GRAZIANO RUFFINI, "Un *superchérie*

typographique dévoilée". *Le Memorie recondite di Vittorio Siri e la tipografia di Ronco Scrivia*, «Culture del testo», III (1995), pp. 2-22.

(Graziano Ruffini)

172. CREMASCHINO, GIOVANNI ANTONIO

(S.l. XVI sec. – S.l. XVI sec.) 1542-1544.

Verona 1542; Venezia 1544.

Il nome al secolo è Giovanni Antonio Dento detto il Cremaschino, del quale al momento poco si conosce. Editore veneziano, nella città lagunare si servì della tipografia di Alessandro Viani e a Verona di quella di Antonio Putelletto. La sua attività editoriale si contraddistingue nelle opere di occasione. La prima veneziana datata 1544 è la lettera di sette carte di VITTORIA COLONNA, *Litere della divina Vitoria Colona ala duchessa de Amalfi sopra la vita contemplativa di Santa Caterina et sopra de la activa di Santa Madalena non più viste in luce*. A Venezia stampò nello stesso anno otto carte con i *Sonetti del Molza et d'altri eccellentissimi autori, non più visti, ne posti in luce. Nuovamente stampati ne l'inclita città di Venetia* a opera di Francesco Maria Molza. Due anni prima aveva esercitato la sua attività editoriale anche a Verona con la stampa sempre in sole otto carte dell'*Opera nuova nella quale di contiene uno capitulo del signor marchese del Vasto. Stanze del signor Alvise Gonzaga. Sonetti di Monsignor Bembo, & del divino Pietro Aretino. Nuovamente posti in luce*.

BORSA; EDIT16; INAUR.

Le «carte messaggere». *Retorica e modelli di comunicazione epistolare: per un indice dei libri di lettere del Cinquecento*, a cura di Amedeo Quondam, Roma, Bulzoni, 1981, p. 295.

(Federica Formiga)